

Tra storia e leggenda

La vera storia di Babbo Natale



Per molto tempo in Italia i doni del periodo natalizio sono stati portati da Gesù bambino. Dal dopoguerra in poi, però, l'illustre infante non ha retto alla concorrenza di Babbo Natale, sbarcato prepotentemente assieme alle truppe alleate. Chi è questo paffuto e simpatico vecchietto vestito di rosso?

L'origine - La leggenda di Babbo Natale trae origine da quella di un vescovo dell'Asia Minore, Nicola di Mira. Di lui si hanno poche notizie certe. Si sa che nacque intorno al 270 a Patara, in Licia (attuale Turchia), da ricchi genitori cristiani e che, entrato in monastero, divenne arcivescovo della chiesa metropolitana di Mira, sempre in Licia, dove morì e fu sepolto tra il 345 e il 352. I suoi resti rimasero a Mira fino al 1087, anno in cui alcuni marinai baresi li trafugarono per portarli nella loro città. La leggenda narra che il santo salvò i marinai da un naufragio e che questi, in segno di

devozione, lo vollero nella propria patria come patrono dei marinai e dei mercanti. Ancora oggi quelle reliquie sono venerate nella cattedrale di San Nicola, a Bari.

Le leggende - Le leggende fiorite fin dai primi secoli intorno alla figura di san Nicola di Mira aiutano a capire come mai un vescovo si sia trasformato in Babbo Natale.

Una prima leggenda narra di un vicino di casa di Nicola che, caduto in miseria, non era più in grado di assicurare una dote alle tre giovani figlie. Le fanciulle sarebbero state abbandonate ad una vita di peccato se non fosse stato per il vescovo che, nottetempo, gettò attraverso la finestra tre borse piene d'oro che permisero loro di sperare di nuovo in un buon matrimonio. Da questa leggenda ebbe origine l'abitudine di fare doni in segreto la notte di san Nicola, celebrata originariamente il 6 dicembre.

Una seconda leggenda racconta di un oste criminale che tagliò a fettine, immergendoli poi in salamoia, tre fanciulli che la sera prima erano entrati nella sua locanda. Nicola li fece risorgere dai barili di salamoia e convertì l'oste. Questi episodi, che com'è evidente non hanno alcun fondamento storico, hanno fatto sì che si stringesse un forte legame fra il santo e il mondo degli indifesi.

L'emigrazione - Il culto del santo ebbe molta fortuna e dal sud si diffuse in tutta Italia e in Europa centrale e settentrionale. È difficile seguire le tracce del santo in quest'itinerario verso il Nord, né sarà mai ben chiaro come mai un santo

"terrone" sia finito lassù!

La popolarità del vescovo di Mira crebbe a dismisura soprattutto nei paesi di lingua tedesca. In Germania il nome di san Nicola, che in latino nel primo medioevo era Sanctus Nicolāus (dal greco Nikōlaos: *nikan*, vincere, e *laòs*, popolo), dunque "vincitore tra il popolo", sarebbe stato storpiato in "Santa Claus" e la festa spostata al 25 dicembre. La tradizione nordica iniziò a raffigurarlo a cavallo per i cieli mentre consegnava regali, spesso accompagnato dall'elfo Schwarzer Peter, il fatidico "uomo nero", che recava con sé un sacco pieno di doni ma anche di fruste per i bambini cattivi.

La vera fortuna del santo fu, come del resto per molti, l'emigrazione in America, dove arrivò come Sinter Klaas in compagnia dei coloni olandesi che nel 1624 fondarono Nieuw Amsterdam, l'attuale New York.

La metamorfosi - Nel Nuovo Mondo la figura del vescovo completò la sua metamorfosi, trasformandosi nel personaggio ereditato da gran parte del mondo occidentale attraverso spot televisivi, cartelloni pubblicitari, bigliettini d'auguri, decorazioni e letterine indirizzate al Polo Nord.

L'immagine paciosa, rubiconda e robusta di Babbo Natale così come la vediamo oggi si deve alla fantasia creativa di un grafico pubblicitario americano, Haddon H. Sundbolm, che nel 1931 per conto della "Coca Cola Company" trasformò con grande intuito tutto il bagaglio di riti e di credenze legati al culto di San Nicola e alla stagione in-

vernale degli emigranti. Il mantello vescovile è stato trasformato in un abito rosso bardato con una pelliccia bianca, mentre la mitra in un cappuccio a punta, quindi, a testimonianza del suo passaggio per le regioni polari dell'Europa settentrionale, la folta barba del religioso orientale si è imbiancata come neve. Poi il santo ha cominciato a spostarsi in cielo non più

su un cavallo bianco, come l'iconografia tradizionale, ma su una slitta trainata da renne.

Un personaggio di pura fantasia che piace a tutte le generazioni di bambini è la figura commerciale più simpatica e d'effetto che il merchandising abbia mai avuto.

Past. Vincenzo Martucci
Chiesa Evangelica A.D.I.
di Genova - Sampierdarena

Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I.
Via E. Degola, 20 - Genova Sampierdarena

CHI SIAMO

La nostra Chiesa Evangelica è radicata ad un religione di altre comunità cristiane sparse ovunque nel nostro paese e conosciute col nome di "ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA" (A.D.I.).

Le A.D.I. sono sorte sotto l'impulso del grande risveglio evangelico dell'inizio del XX secolo come ritorno al cristianesimo dell'era apostolica. Il movimento conta oggi milioni di membri sparsi in tutti i paesi del mondo.

Questa grande famiglia, desiderosa soltanto di annunciare tutto l'Evangelo, vive la propria fede attraverso la preghiera, lo studio della Bibbia e l'insegnamento concreto.

Le nostre comunità, organizzate sul modello di quella del Nuovo Testamento, celebrano con fervore e spontaneità il culto a Dio. Predicano la salvezza dell'anima e la guarigione del corpo per la fede in Cristo, la potenza dello Spirito Santo e l'imminente ritorno del Signore Gesù.

Non siamo una chiesa di massa alla quale si appartiene per nascita. La nostra comunità si compone di persone che hanno fatto un'esperienza autentica di conversione a Cristo.

Rinunciando ogni spirito settario ed ogni polemica, il nostro scopo non è dividere gli animi, ma ricercare persone che sentano il bisogno di Dio per presentare loro la verità dell'Evangelo.

COSA CREDIAMO

CREDIAMO ad un solo Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo sia vero Dio e vero uomo, venuto nella carne per salvare il mondo.

CREDIAMO nella sua unica parola del Signore Gesù Cristo, nei suoi insegnamenti, nella sua morte per il riscatto di tutti gli uomini, nella sua risurrezione, nella sua ascensione al Padre, nella sua gloriosa, seconda venuta.

CREDIAMO nell'attesa degli angeli, cioè tutti quei, a Dio non sono più in grado di essere per il nostro bene, ma per il nostro male.

CREDIAMO che l'ultimo avvenimento è il tramonto e la fine del tempo di questo mondo, e che il Signore Gesù Cristo tornerà per giudicare i vivi e i morti.

CREDIAMO che la Bibbia è la parola di Dio, ispirata e infallibile, e che è la base della nostra fede e della nostra condotta.

CREDIAMO al battesimo nella fede, esperienza necessaria alla nostra salvezza, che si compie con il bagno battesimale del pentito in nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

CREDIAMO alla comunione, secondo la Sacra Scrittura.

CREDIAMO ai servizi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei credenti per l'edificazione della comunità cristiana, secondo gli insegnamenti biblici.

CREDIAMO ai sacramenti del Signore, giuramento, qualificazione, ministero di questo, insegnamento e servizio nelle comunità cristiane, ma ritegna le sacralità senza fondamento.

CREDIAMO all'evangelizzazione dei morti, alla condanna degli angeli e alla perfezione dei redenti che saranno presentati alla gloria della vita.

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo e della presenza di Gesù nel Signore Gesù Cristo come unico Signore.

CELEBRIAMO la Cena del Signore con il pane e il vino, commemorando così la morte del Signore Gesù Cristo ed annunciando il suo ritorno.

A cura della Chiesa Cristiana Evangelica
"Assemblee di Dio in Italia" della Liguria

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



la generale pompe funebri spa

☎ **010.41.42.41** ☎

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r
Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.
tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413

www.lageneralepompefunebri.com

info@lageneralepompefunebri.com

Numero Verde
800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...